



12 dicembre 2025

**Alla cortese attenzione
Dell'Assessore Regionale della Sanità**

**Oggetto: Grave situazione del personale OSS in Sardegna e blocco delle graduatorie ARES
Richiesta urgente di intervento**

L'Organizzazione Sindacale SHC intende richiamare con forza l'attenzione dell'Assessorato Regionale della Sanità sulla gravissima situazione che sta coinvolgendo migliaia di Operatori Socio Sanitari in Sardegna. Da anni denunciamo la condizione di sofferenza cronica dei servizi sanitari regionali, determinata da una carenza strutturale di personale che incide direttamente sulla qualità dell'assistenza e sulla tenuta dell'intero sistema. Si tratta di un quadro ben noto alle istituzioni, alle aziende sanitarie e alla cittadinanza, che tuttavia continua a non essere affrontato con strumenti adeguati, trasparenti e coerenti con i reali bisogni del territorio.

In questo contesto assume un ruolo centrale il concorso ARES per Operatori Socio Sanitari, pubblicato nel 2022 e concluso nel 2024 con la definizione di una graduatoria ampia e qualificata, frutto di un percorso selettivo che ha richiesto impegno professionale e personale di migliaia di lavoratori. Per molti di loro quel concorso rappresentava una reale possibilità di stabilizzazione e di valorizzazione delle competenze acquisite negli anni. Tuttavia, dopo la pubblicazione della graduatoria, la procedura di scorimento si è inspiegabilmente arrestata, lasciando gli idonei in una condizione di attesa e incertezza che non può più essere tollerata.

La nascita dei Cantieri Sanitari Regionali, prevista come misura temporanea di supporto alle strutture sanitarie, ha ulteriormente aggravato la situazione. Nati come intervento straordinario e limitato nel tempo, i Cantieri si sono trasformati nella pratica quotidiana in uno strumento di sostituzione del personale OSS, con operatori impiegati su turnazioni complete e con responsabilità identiche a quelle dei lavoratori stabilmente in servizio. Si tratta di una distorsione evidente, che genera precarietà, disordine gestionale e, soprattutto, blocca l'assunzione di chi ha superato regolarmente un concorso pubblico.

Questa dinamica, oltre a minare la trasparenza amministrativa, compromette il principio costituzionale di accesso al pubblico impiego tramite selezione. Gli idonei si trovano scavalcati da procedure che nulla hanno a che vedere con la programmazione ordinaria del personale e rischiano di vedere scadere una graduatoria senza che essa venga utilizzata, con gravi ripercussioni sull'intero sistema sanitario regionale. Ne deriva un diffuso sentimento di frustrazione, svalutazione e ingiustizia che non può essere ignorato.

Allo stesso tempo, anche molti Operatori Socio Sanitari impiegati nei Cantieri Sanitari vivono una condizione di forte precarietà e incertezza: pur svolgendo turni completi e mansioni identiche a quelle dei colleghi strutturati, sanno di essere inseriti in progetti temporanei, privi di prospettive future e destinati a esaurirsi. Questi lavoratori, che intervengono ogni giorno a sostegno dei servizi, si trovano schiacciati in un limbo professionale che non garantisce stabilità né riconoscimento, alimentando insicurezza e tensione nei reparti.



Due fragilità: gli idonei in attesa e gli OSS dei Cantieri, che non devono essere messe una contro l'altra, ma che rivelano un'unica criticità strutturale: l'assenza di una programmazione seria e duratura del personale socio-sanitario in Sardegna.

La Sardegna ha oggi un disperato bisogno di stabilità, continuità e professionalità nei servizi socio-sanitari. Non è accettabile che tale necessità venga affrontata con strumenti precari, emergenziali o improvvisati, mentre una graduatoria pienamente valida rimane inutilizzata. Occorre ristabilire un quadro di chiarezza e responsabilità istituzionale, riconoscendo il valore del concorso pubblico e dando risposte certe ai lavoratori e alle comunità che necessitano quotidianamente di un'assistenza qualificata.

SHC non è contraria ai Cantieri, né alle lavoratrici e ai lavoratori che oggi vi operano. Ciò che chiediamo con fermezza è che gli strumenti adottati non entrino in conflitto tra loro e che vengano rispettati i diritti acquisiti di chi ha superato una selezione pubblica. È necessario sbloccare le assunzioni degli idonei ARES e riportare i Cantieri Sanitari alla loro funzione originaria di supporto temporaneo, senza che essi si sostituiscano ai percorsi ordinari di reclutamento.

È urgente avviare un confronto serio, trasparente e responsabile per restituire fiducia ai lavoratori e garantire alla Sardegna un sistema sanitario fondato sulla stabilità del personale, sull'organizzazione e sul rispetto delle regole pubbliche.

Il Sindacato SHC conferma la propria disponibilità al dialogo istituzionale, ma ribadisce con determinazione che continuerà a rappresentare la voce degli operatori, degli idonei e di tutti i lavoratori che oggi subiscono le conseguenze di scelte politiche insufficienti e disorganiche. La sanità pubblica non può più permettersi improvvisazioni: servono visione, responsabilità e il coraggio di ristabilire la giustizia sociale e professionale che in questo momento manca in modo allarmante.

**Segreteria Regionale SHC
Cristiana Pisano**

